Zeitschrift: Heimatschutz = Patrimoine
Herausgeber: Schweizer Heimatschutz
Band: 119 (2024)
Heft: 2: Raumplanung ohne Grenzen = Aménagement sans frontieres

Anhang: Rapporto annuale 2023

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 27.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RAPPORTO ANNUALE PATRIMONIO SVIZZERO 2023

SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECZIUN DA LA PATRIA

INDICE

1
COMMENTI
AL RAPPORTO ANNUALE

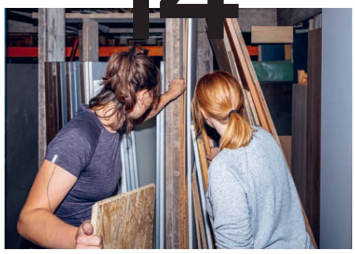
5
POLITICA
E COLLABORAZIONI

7

RICONOSCIMENTI

10
EDUCAZIONE ALLA
CULTURA ARCHITETTONICA

12
CASA DEL PATRIMONIO

14

CAMPAGNA CLIMA
E CULTURA DELLA
COSTRUZIONE

15
CULTURA ARCHITETTONICA
1975–2000

16

PUBBLICAZIONI E
RELAZIONI PUBBLICHE

18
CONVEGNO

19
ORGANIZZAZIONE

24
CONTO ANNUALE
DI PATRIMONIO SVIZZERO

26

VACANZE IN
EDIFICI STORICI

28
MARCHÉ PATRIMOINE

29
TALLERO D'ORO

30
SEZIONI E VOLONTARIATO

SOTTO PRESSIONE

Nel 2023 Patrimonio svizzero, oltre a svolgere i suoi compiti culturali, ha dovuto affrontare grandi sfide in ambito legislativo. È stato necessario contenere i danni collaterali della «transizione energetica». Continuiamo naturalmente a sostenere lo sviluppo delle rinnovabili, ma ciò deve avvenire nelle giuste proporzioni per evitare che preziosi insediamenti storici e paesaggi vengano rovinati o addirittura sommersi dall'acqua allo scopo di sfruttare ogni minimo potenziale di produzione energetica.

Una delle questioni più importanti è stata la revisione della Legge sulla pianificazione del territorio. Presentandola come un controprogetto all'Iniziativa sul paesaggio delle organizzazioni ambientaliste, molti e molte parlamentari attivi in ambito legale hanno pensato bene di approfittarne per «correggere» a favore dei propri clienti qualche sentenza del Tribunale federale. Ne è risultato uno strano pasticcio di obiettivi tratti dall'iniziativa e di regole ottuse volte a ingarbugliare la distinzione tra zona edificabile e non edificabile. Ciononostante, l'Iniziativa sul paesaggio è stata ritirata, anche perché con la revisione della legge sarà comunque possibile fermare alcuni sviluppi nefasti.

Nell'anno in corso ci preoccupa tuttavia soprattutto la revisione della Legge sulle abitazioni secondarie, che mette a repentaglio l'estetica degli insediamenti alpini. Non è da escludere che si arrivi a una votazione popolare. Queste grandi decisioni legislative sono molto più importanti delle singole sentenze giudiziarie, anche se alcune di esse sono certamente motivo di giubilo.

Purtroppo il Consiglio degli Stati non ha sostenuto il controprogetto all'Iniziativa sulla biodiversità, sulla quale saremo chiamati a votare quest'anno. Per noi si tratta di sensibilizzare l'elettorato alle istanze di politica dei beni culturali in essa contenute. Gli inventari federali, per esempio, necessitano di una base costituzionale affinché non possano essere soppressi con troppa facilità.

Anche sul fronte della Legge sul CO_2 ci sono cattive notizie. Non è stato possibile eliminare l'incentivazione delle costruzioni nuove sostitutive. L'art. 9, cpv. 1bis prevede che per le demolizioni che fanno posto a edifici nuovi energeticamente ottimizzati i Cantoni possono concedere un ampliamento della superficie utile. In tal modo si favorisce la demolizione delle vecchie costruzioni, un'operazione che consuma quantità di energia grigia molto superiori di qualsiasi risparmio energetico ottenibile con edifici nuovi ottimizzati. La politica continua a non capire che le demolizioni sono il peggiore peccato ambientale.

Ancora una volta, di fronte all'ostinazione della maggioranza del Parlamento non ci resta che sperare in un risultato positivo alle urne. Ci metteremo tutto il nostro impegno.

Un grande grazie a tutti i nostri membri per il loro più che indispensabile sostegno!

Martin Killias, Presidente di Patrimonio svizzero

Copertina: CIP – Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan (BE), Heidi e Peter Wenger (1986–1991)
Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero

PERSEVERARE NONOSTANTE I VENTI CONTRARI

Premio Wakker 2023 al borgo sangallese di Lichtensteig, nel Toggenburgo
Foto: Christian Beutler/Keystone/Patrimonio svizzero

L'anno in rassegna è cominciato in modo molto gratificante, con l'assegnazione del Premio Wakker a Lichtensteig. In un lasso di tempo di circa dieci anni, questo borgo sangallese del distretto del Toggenburgo ha riportato in vita il suo centro storico a lungo abbandonato. Un grande successo che ha avuto eco in tutta la Svizzera. Altrettanto incoraggiante quanto importante è il quarto di secolo di storia del Premio Schulthess per i giardini, che dal 1998 ricompensa prestazioni eccezionali nel campo della cultura dei giardini. Il gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse ha ricevuto il premio nel 2023 per il suo immenso lavoro di volontariato.

È difficile oggi immaginare Patrimonio svizzero senza il Premio Wakker e il Premio Schulthess per i giardini. Questi riconoscimenti che premiano le soluzioni buone, lungimiranti, sviluppate e implementate con grande rispetto e cura nei confronti dei beni culturali contribuiscono in maniera essenziale alla qualità della cultura edilizia in Svizzera.

Per quanto riguarda la politica nazionale, la situazione è invece meno rosea. Il controprogetto indiretto all'Iniziativa sulla biodiversità è naufragato, l'Iniziativa per il paesaggio è stata ritirata in seguito a un controprogetto poco convincente e, nell'ambito della politica energetica, l'«offensiva solare» e l'«atto mantello» pregiudicano la protezione della natura, del paesaggio e del patrimonio storico-architettonico.

Malgrado la congiuntura politica sfavorevole, o proprio a causa di essa, ci siamo impegnati attivamente sul fronte della sensibilizzazione, con comunicati stampa e risoluzioni su argomenti quali la tutela degli insediamenti e il consumo responsabile delle risorse nell'edilizia. Esiti positivi come il salvataggio di una casa di legno di settecento anni a Steinen (SZ) mostrano che le nostre azioni in collaborazione con le nostre sezioni si rivelano spesso efficaci.

Si protegge solo ciò che si ama e si ama solo ciò che si conosce. Patrimonio svizzero attribuisce grande importanza al lavoro di sensibilizzazione e divulgazione. La Casa del Patrimonio ha compiuto dieci anni. La mostra «Bijou o peccato architettonico» ha attirato oltre 7300 visitatrici e visitatori. Ha riscosso molto successo anche la pubblicazione *Le opere più belle 1975–2000*, mentre la nostra rivista ha cambiato veste grafica. Il convegno sulla cultura della costruzione ad Aarau ha visto la partecipazione di oltre 300 professionisti. Il progetto «Alla scoperta del nostro quartiere», che promuove l'educazione alla cultura della costruzione fra i bambini e i ragazzi, sta andando a gonfie vele. E anche dopo 77 anni, gli scolari di tutta la Svizzera continuano a vendere il Tallero d'oro. Infine, vanno ricordate la Fondazione Vacanze in edifici storici e la piattaforma di compravendita immobiliare Marché Patrimoine, che contribuiscono a loro volta a preservare i monumenti storici.

Lavorando in modo assiduo nonostante i forti venti contrari, abbiamo continuato a perseguire i nostri obiettivi. Siamo riusciti a

suscitare entusiasmo per una cultura della costruzione di qualità e, quando è stato necessario, abbiamo lottato per la salvaguardia di testimonianze uniche della nostra identità storico-geografica. Tutto questo continuerà anche nel 2024.

Vi auguro una buona lettura del rapporto annuale e vi ringrazio per la fiducia che riponete nel nostro operato.

Stefan Kunz, Segretario generale di Patrimonio svizzero

La biodiversità nelle aree abitate, qui Meyrin (GE), è stato uno dei temi cardine di Patrimonio svizzero nel 2023.
Foto: Marco Zanoni / Lunax

UN CLIMA SFAVOREVOLE

Il verdetto delle elezioni federali dell'autunno scorso è stato chiaro: per le forze politiche che si impegnano a favore della cultura della costruzione, della biodiversità o della tutela del paesaggio sono tempi difficili. La maggioranza tende a privilegiare uno sfruttamento più risoluto delle risorse naturali e culturali a discapito della loro salvaguardia. È un clima politico sfavorevole nel quale dobbiamo concentrarci a contenere i danni.

Alliance Patrimoine

Alliance Patrimoine (AP) è attiva a livello federale da oltre un decennio. È soprattutto grazie a questa organizzazione e al suo lavoro politico che abbiamo potuto far sentire la voce delle istanze dei beni culturali e del patrimonio storico-architettonico a Berna. L'anno scorso, alla luce dell'evoluzione sfavorevole della maggioranza parlamentare e dei numerosi attacchi sferrati alla Legge sulla protezione della natura e del paesaggio, si è soprattutto tentato di limitare i danni. AP si è per esempio opposta con forza alla mozione Stark sull'ISOS e alla scandalosa revisione della Legge sulle abitazioni secondarie, due temi che ci terranno occupati anche quest'anno. L'unico spiraglio di luce è stato il Messaggio sulla cultura, nel quale il Consiglio federale propone di dare un fondamento giuridico alla promozione di una cultura della costruzione di qualità. Non ci rimane che vedere chi nel nuovo Parlamento difenderà la nostra causa.

Iniziativa biodiversità

La biodiversità versa in condizioni allarmanti, grandi parti di patrimonio edilizio vengono distrutte, il paesaggio sta perdendo irrimediabilmente le sue qualità distintive. Allo scopo di frenare questa deriva, nel marzo 2019 Patrimonio svizzero ha lanciato insieme a Pro Natura, BirdLife Svizzera e la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio» (Iniziativa biodiversità). L'8 settembre 2020, le firme sono state consegnate alla Cancelleria federale. Il 4 marzo 2022 il Consiglio federale ha confermato la necessità di agire e ha sottoposto all'attenzione del Parlamento il messaggio e quindi il controprogetto indiretto all'Iniziativa. Dopo un anno e mezzo circa di dibattito parlamentare e l'approvazione da parte del Consiglio nazionale del controprogetto, il Consiglio degli Stati si è rifiutato di entrare in materia, benché si fosse giunti a un pesante compromesso al ribasso. Di conseguenza, il 22 settembre il popolo sarà chiamato a pronunciarsi sull'Iniziativa biodiversità. In qualità di copromotori dell'iniziativa, daremo voce agli interessi del patrimonio edilizio durante la campagna.

Iniziativa paesaggio

Dopo tre anni di intense trattative politiche, il 29 settembre le due Camere del Parlamento hanno deciso all'unanimità di procedere alla revisione della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT). Il disegno di legge prevede la stabilizzazione del numero di edifici e dell'impermeabilizzazione del suolo fuori delle zone edificabili, ossia una delle rivendicazioni più importanti dell'iniziativa. Ciò malgrado, la delusione

è grande: nuove deroghe sulle costruzioni fuori delle zone edificabili e l'indebolimento del principio della separazione fra zone edificabili e non edificabili minano le importanti conquiste degli anni Ottanta. I rapporti di forza in campo politico e le scarse possibilità di successo in caso di votazione popolare hanno spinto il comitato d'iniziativa a ritirare l'iniziativa, anche se questa è stata una decisione sofferta. Le organizzazioni promotrici proseguiranno il loro lavoro di lobbying in vista dell'ordinanza. L'attuazione della nuova LPT sarà un tema che occuperà ancora a lungo Patrimonio svizzero e le sue sezioni.

Pareri, prese di posizione e risoluzioni

Con la nuova versione della nostra presa di posizione «Impianti solari: agire con rispetto nei confronti dell'ambiente costruito» e le risoluzioni «Tutela degli insediamenti: le demolizioni aggravano la carenza di alloggi» e «Cultura della costruzione a basso consumo di risorse» abbiamo chiarito il nostro punto di vista sulle questioni politiche e sociali più impellenti, e dato vita a urgenti dibattiti sulla sostenibilità della politica energetica e climatica per la natura e i beni culturali.

Di grande importanza è la consultazione sul Messaggio sulla cultura 2025-2028, che occuperà il Parlamento nel corso del 2024 e che accompagneremo da vicino. Fra gli aspetti centrali ci sono le risorse finanziarie che la Confederazione deve garantire per l'archeologia e i beni culturali. Il Consiglio federale propone ora una legislazione volta alla promozione di una cultura della costruzione di qualità, una pietra miliare nella politica della cultura della costruzione nazionale.

Nel 2012 il popolo ha approvato l'Iniziativa sulle abitazioni secondarie. Ciononostante, la revisione della Legge sulle abitazioni secondarie (LASec) mira a promuovere la costruzione di tali abitazioni. Dal nostro punto di vista, la revisione proposta è anticostituzionale e per questo ci siamo espressi criticamente durante la consultazione. L'esito è previsto nel corso dell'anno.

Ricorsi

Il diritto di ricorso delle associazioni è uno strumento efficace e necessario per garantire che le nostre leggi sulla protezione degli insediamenti, dei monumenti, della natura e del paesaggio siano applicate. Patrimonio svizzero e le sue sezioni si avvalgono con scrupolo della possibilità di fare ricorso. Nel 2023 sono stati evasi 14 ricorsi (nove nel 2021), di cui 3 sono stati accolti e 9 respinti. Un ricorso è stato ritirato in seguito a un accordo tra le parti e un altro ha perso la ragion d'essere, poiché il progetto in questione è stato ritirato. Le organizzazioni di tutela dell'ambiente, della natura e dei beni culturali informano ogni anno sull'uso che fanno del diritto di ricorso delle associazioni. L'obbligo di informare l'Ufficio federale dell'ambiente riguarda i ricorsi ma non le opposizioni.

UN IMPEGNO ECCEZIONALE

In occasione dei 25 anni del Premio Schulthess per i giardini, Patrimonio svizzero ha premiato il gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse. Il Premio Wakker è invece stato assegnato al borgo di Lichtensteig (SG), nel Toggenburgo.

Premio Wakker 2023 al Comune di Lichtensteig

Patrimonio svizzero ha assegnato il Premio Wakker 2023 a Lichtensteig. In una regione povera di infrastrutture come il Toggenburgo, questo borgo attua con successo soluzioni innovative volte a contrastarne il declino. La popolazione e la politica hanno unito le forze per impedire con idee pragmatiche e creative l'abbandono dell'abitato e rivitalizzare il nucleo storico.

Per secoli Lichtensteig è stato il centro urbano benestante del distretto rurale del Toggenburgo, ma da lungo tempo non è più così. A partire dagli anni Settanta la località ha subito la perdita di centinaia di posti di lavoro e un costante calo demografico. Di conseguenza, numerosi spazi al pianoterra degli edifici del centro e molti stabili industriali nelle aree circostanti sono rimasti inutilizzati.

La politica, gli abitanti e l'economia hanno deciso di reagire al declino con nuove idee volte a fare rivivere i numerosi luoghi abbandonati. Oggi Lichtensteig ha ritrovato il suo orgoglio e si presenta come una piccola città inserita in un contesto rurale che offre spazi poco costosi per la realizzazione di progetti di vario genere. Le autorità sostengono le iniziative che riportano vita nei locali abbandonati del centro e nei comparti industriali dismessi, e che propongono nuove e interessanti destinazioni per le superfici più grandi.

Con la sua politica attiva, Lichtensteig sfrutta la possibilità di influire sullo sviluppo dell'abitato e di orientare le nuove destinazioni degli spazi affinché si scelgano soluzioni lungimiranti. Riesce così ad attirare persone nuove, a fare rimanere quelle che già vi abitano, a promuovere iniziative culturali e in tal modo rafforzare la sua identità di centro urbano inserito in una regione rurale.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 1° luglio 2023 sulla via principale di Lichtensteig ed è stata accompagnata da tre giorni di festa popolare. Martin Killias ha consegnato il premio di 20 000 franchi al sindaco Matthias Müller. La consigliera di Stato Laura Bucher ha tenuto un discorso per l'occasione.

Membri della Commissione nel 2023

— Dott.ssa Brigitte Moser, storica dell'arte, Zugo (presidente)
— Ludovica Molo, architetta dipl. ETH/FAS, Lugano
— Pierre Feddersen, architetto dipl. ETH/SIA, Zurigo (ritiratosi a fine 2023)
— Christian Bischoff, architetto dipl. ETH, Ginevra
— Stefan Koepfli, architetto paesaggista FSAP, Lucerna
— Christof Tscharland-Brunner, pianificatore, dipl. ing. SIA SWB MAS, Soletta

patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker

Premio Schulthess per i giardini 2023 al gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse

I giardini storici hanno numerosi pregi: influiscono positivamente sul clima, aumentano la biodiversità, impreziosiscono gli insediamenti e migliorano la qualità di vita. I giardini e gli spazi non edificati spesso vengono trascurati o sacrificati nel processo di densificazione perché in molti casi non esistono inventari vincolanti.

Questa situazione incresciosa ha portato nel 1992 alla creazione del gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse. Nell'arco di vent'anni, oltre duecento volontari hanno setacciato tutti i borghi e le città della Svizzera alla ricerca di giardini e parchi di pregio e identificato circa 30 000 oggetti catalogati in schede d'inventario ed elenchi.

Terminata la catalogazione, nel 2014 l'Ufficio federale della cultura e ICOMOS Suisse hanno pubblicato un vademecum su come includere nei progetti di pianificazione vincoli per la conservazione dei giardini storici. Il risultato di questo immenso lavoro di volontariato è stato reso accessibile tramite una banca dati pubblica e gratuita. L'impegno, a tutt'oggi volontario, del gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici comprende anche la formazione di professionisti, un servizio d'informazione e la pubblicazione di materiali a stampa.

Atmosfera festiva alla cerimonia di assegnazione del Premio Wakker a Lichtensteig il 1° luglio 2023.
Foto: Hanes Sturzenegger

Consegna del Premio Schulthess per i giardini 2023 al gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse
Foto: Regula Steinmann

Membri della Commissione nel 2023

- Claudia Moll, dr.sc. ETH, architetta paesaggista, Zurigo (presidente)
- Sophie Agata Ambroise, architetta paesaggista, Lugano
- Isabel Schmid, architetta, Berna
- Marco Rampini, architetto, Ginevra
- Maurus Schifferli, architetto paesaggista, Trub BE
- Martin von Schulthess, agronomo ETH, Berna (ritiratosi a fine agosto 2023)
- Michael Steiner, resp. spazi verdi della Città di Berna (dal 2023 in sostituzione di Christoph Schärer, ritiratosi a fine 2022)

patrimoniosvizzero.ch/premio-schulthess-per-i-giardini

Patrimonio svizzero, in occasione dei 25 anni del Premio Schulthess per i giardini, ha scelto di ricompensare l'enorme lavoro del gruppo di ICOMOS Suisse per la tutela dei giardini storici. A ciò si affianca l'invito a integrare meglio i giardini storici nei progetti di pianificazione di ogni genere al fine di migliorare la qualità della vita nelle località in cui essi si trovano.

Un centinaio di persone ha preso parte il 19 agosto a Thun alla cerimonia di premiazione e al programma di eventi che l'ha accompagnata. Cogliendo l'occasione dello speciale anniversario, i membri passati e attuali della Commissione del premio nonché il gruppo di lavoro per la tutela dei giardini di ICOMOS Suisse sono stati invitati a una cena e Martin von Schulthess, il quale, come rappresentante della famiglia, era stato membro della Commissione sin dalla sua istituzione, è stato ringraziato sentitamente da Martin Killias per il quarto di secolo di impegno nella Commissione.

APRITE GLI OCCHI!

Il lavoro di formazione e divulgazione di Patrimonio svizzero è basato su una cultura della costruzione accessibile a tutti, una varietà di argomenti e l'invito a discutere e riflettere su questioni di attualità.

Quando si discute di cultura della costruzione, il più delle volte le opinioni divergono. Le competenze degli specialisti, gli interessi dei committenti e le rivendicazioni della comunità raramente coincidono. Uno sviluppo sostenibile richiede quindi la ricerca del consenso e processi partecipativi. Secondo la Strategia sulla cultura della costruzione della Confederazione, le basi per tutto ciò vanno poste promuovendo la formazione generale in questo ambito.

È l'obiettivo del lavoro di formazione e divulgazione di Patrimonio svizzero che, con una serie di proposte diverse, crea ponti tra il grande pubblico e i professionisti, riallacciandosi anche ai piani di studio delle scuole svizzere. Si tratta di promuovere un confronto ad ampio raggio con l'ambiente costruito, lavorando non solo su singole costruzioni, ma allargando gli approfondimenti anche agli ambiti della storia, della pianificazione del territorio e della qualità della vita. Osservare il passato, confrontarsi con il presente e riflettere su un futuro all'insegna dello sviluppo sostenibile sono aspetti fondamentali di un'educazione alla cultura architettonica completa.

Affinché la formazione e la divulgazione siano al passo con i tempi, devono essere accessibili a tutti e basarsi su un approccio dialogico che sappia prendere sul serio le esperienze e le riflessioni dei partecipanti, che inviti a discutere e che sia aperto a opinioni diverse. È un lavoro che promuove la sensibilizzazione ai temi della cultura della costruzione e che contribuisce alla partecipazione sociale.

L'ampia portata degli argomenti trattati, l'accessibilità e i legami con l'attualità sono aspetti essenziali del nostro lavoro di formazione e divulgazione, che ci impegniamo a includere nelle mostre e negli eventi della Casa del Patrimonio, come anche nel sussidio didattico «Alla scoperta del nostro quartiere» a disposizione delle classi di tutte le scuole della Svizzera. Collaborare e scambiare opinioni con le sezioni, le scuole pedagogiche, le scuole universitarie professionali, la politica e le persone coinvolte nella formazione nell'ambito della cultura della costruzione è indispensabile e prezioso.

Alla scoperta del nostro quartiere

Dopo la fase di sviluppo e la ricerca di finanziamenti nel 2021/2022, il 2023 è stato l'anno dell'attuazione del programma. I temi centrali sono stati definiti ed elaborati in funzione del pubblico in età scolare. Ne sono risultati dei moduli poi testati nelle classi del Canton Friburgo (secondo ciclo, ossia Harmos 5-8H) e valutati insieme al corpo docente coinvolto. Sono così stati confermati la buona compatibilità con i piani di studio nonché il focus sulla sensibilizzazione e su un approccio che tenga conto dei vari punti di vista. Attraverso attività che incoraggiano a osservare con attenzione, riconoscere, nominare, paragonare e classificare, i ragazzi vengono stimolati a riflettere sul luogo in cui vivono. In questo modo si favorisce l'interesse da parte di alunne, alunni e docenti per la cultura della costruzione.

Altri passi importanti sono stati lo sviluppo dei materiali di lavoro – un quaderno da portare al collo e un poster che rappresenta la diversità delle tematiche legate alla cultura della costruzione – e l'ideazione di una grafica accattivante. C'è infine la realizzazione di un sito web per informare sul progetto ed effettuare le prenotazioni.

Con questi progressi, nel corso del 2023 sono state gettate solide basi per la prossima tappa, durante la quale, con i finanziamenti del caso, «Alla scoperta del nostro quartiere» potrà essere reso disponibile alle prime classi in varie regioni.

Anche nell'anno in rassegna si è svolto un incontro con il consiglio consultivo del progetto, che ha fornito utili spunti che terremo in considerazione. Si è inoltre discusso di come la formazione nell'ambito della cultura della costruzione stia guadagnando rilevanza in tutta la Svizzera e debba quindi essere promossa.

Laboratorio Paesaggio

Nel quadro di una convenzione sulle prestazioni, Patrimonio svizzero sostiene le attività del Laboratorio Paesaggio, un'iniziativa attraverso la quale la Fondazione Valle Bavona divulga conoscenze preziose e propone attività didattiche pratiche sulla cultura rurale, le coltivazioni e gli insediamenti della valle. L'anno scorso hanno partecipato alle varie proposte circa 350 bambini. Alcune scolaresche hanno dato una mano durante la messa a dimora di tre alberi da frutto a Faedo, Roseto e Sabbione. Si sono inoltre svolte sette giornate del volontariato a cui hanno preso parte circa 140 persone. È notevole come queste attività educative in Valle Bavona siano non solo sostenibili, ma anche intergenerazionali.

Progetto «Alla scoperta del nostro quartiere»: la cultura della costruzione entusiasma sia chi insegna sia chi impara.
Foto: Anaïs Verdon

patrimoniosvizzero.ch/formazione-e-beni-culturali

DIECI ANNI DI LAVORO DIVULGATIVO

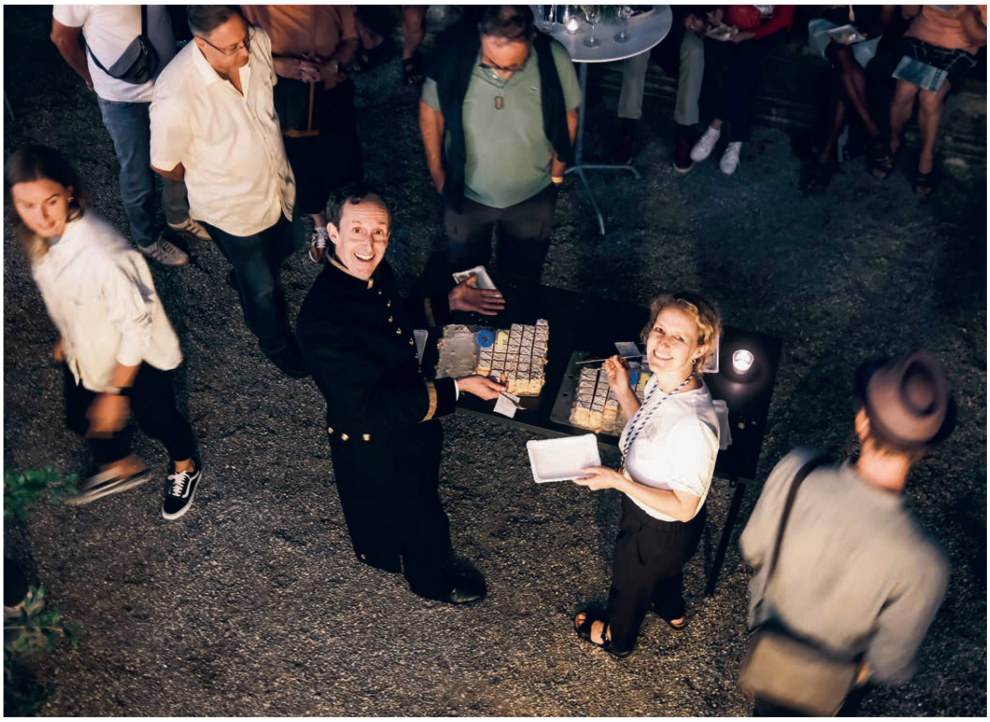
Da dieci anni, la Casa del Patrimonio presso Villa Patumbah sensibilizza il grande pubblico ai valori e agli scopi di Patrimonio svizzero. Il decimo anniversario è stato segnato dalla mostra «Bijou o peccato architettonico?» e da un'affluenza record di oltre 7300 persone che hanno visitato il museo o hanno partecipato agli eventi.

Programma di attività in parallelo alla mostra

L'attuale mostra, inaugurata nell'autunno 2022, ha attirato un grande numero di visite anche nell'anno in esame. Molte persone si interrogano su come la società affronta le questioni di edilizia e di cultura della costruzione. Lo ha confermato anche il programma di attività parallele alla mostra, per esempio con il «corso accelerato di critica dell'architettura», le visite guidate al magazzino di materiale edile dell'Ufficio dei beni culturali di Zurigo e le gite fra le costruzioni di cemento della città. Un laboratorio per le scuole è stato dedicato alla questione di come percepiamo e valutiamo le opere architettoniche.

Festa di compleanno con il maggiordomo Johann

La Notte dei musei di Zurigo a inizio settembre è stata l'occasione per festeggiare i primi dieci anni di attività della Casa del Patrimonio insieme a persone che la sostengono da tempo e che sono particolarmente legate alla villa o alla nostra organizzazione. Il ricco programma, la temperatura ancora estiva, la musica di Alina Amuri, i numeri comici dell'«eterno maggiordomo» Johann e non da ultimo la torta di compleanno Patumbah hanno reso la serata uno dei momenti più belli dell'anno.



La festa di compleanno a Villa Patumbah e nel suo giardino si è svolta durante una Notte dei musei dalla temperatura decisamente estiva.
Foto: Casa del Patrimonio

La mostra attuale, «Bijou o peccato architettonico?», ha attirato un grande numero di visitatrici e visitatori.
Foto: Tres Camenzind

Fatti e cifre

Mostra «Bijou o peccato architettonico? A proposito di come gestiamo la cultura architettonica», vetrina permanente «Patumbah è a Sumatra»

- Visitatori totali 7300 (2022: 5800, 2021: 5000)
- Di cui bambini e adolescenti: 1450 (2022: 1200 2021: 1300)

- Visite guidate, laboratori e simili: 196 (2022: 181, 2021: 147)
- fra cui 60 classi scolastiche (2022: 51, 2021: 57)

Scolaresche a Villa Patumbah

Anche a dieci anni dagli esordi, le visite guidate e i laboratori per le scuole suscitano grande interesse. Le classi di scuola elementare apprezzano in particolare le visite teatrali e i laboratori sul tema «costruire e abitare», mentre quelle dei ragazzi più grandi si interessano spesso ai laboratori incentrati sulla villa e sul suo retaggio coloniale.

Cooperazioni

L'attività della Casa del Patrimonio è gestita da Patrimonio svizzero. Contribuiscono al progetto con sussidi annuali specifici anche l'Ufficio federale della cultura nell'ambito del Messaggio sulla cultura, il Cantone e la città di Zurigo. Anche il club «Amiche e amici di Villa Patumbah» offre un importante contributo finanziario. Per le mostre temporanee e le attività di divulgazione legate ai singoli progetti, la Casa del Patrimonio dipende invece da fondi esterni.

www.heimatschutzzentrum.ch/it/

CAMPAGNA CLIMA E CULTURA DELLA COSTRUZIONE

Le problematiche del clima e dell'energia continuano a dominare il dibattito politico in Svizzera. In seno alla rete «Campagna clima e Cultura della costruzione», Patrimonio svizzero continua a impegnarsi affinché l'obiettivo di emissioni nette pari a zero possa conciliarsi con le istanze della cultura architettonica e della tutela della natura e del paesaggio.

Nel 2021, insieme alle principali associazioni attive nell'ambito della cultura della costruzione, Patrimonio svizzero ha lanciato la «Campagna clima e Cultura della costruzione». La scelta di unirsi proprio in quel momento si è dimostrata giusta, poiché da allora l'urgenza a livello politico e la velocità con cui evolvono le questioni climatiche ed energetiche non hanno fatto che aumentare. È un bene che al contempo sia però aumentata anche la consapevolezza del valore delle costruzioni esistenti in quanto preziose risorse per il futuro. La collaborazione in seno alla rete «Campagna clima e Cultura della costruzione» è andata intensificandosi e ha portato all'attuazione di una serie di misure in varie alleanze. Le questioni centrali riguardano l'energia grigia e l'economia circolare.

La «Campagna clima e Cultura della costruzione» si è posta quale obiettivo quello di promuovere l'introduzione di valori limite per le emissioni di gas serra, come già discusso nel quadro dell'iniziativa parlamentare per l'economia circolare. Tale strumento consentirebbe di frenare le demolizioni inutili e incentivare un'edilizia attenta al consumo di risorse. Malgrado l'assenza di una maggioranza parlamentare, grazie al lavoro politico la «Campagna clima e Cultura della costruzione» è riuscita ad avere un impatto in singoli settori e a creare utili alleanze.

Oltre a impegnarsi sul fronte dell'energia grigia, la Campagna si è occupata della nuova Legge sul CO_2. Nonostante i numerosi pareri discordanti durante la consultazione, la proposta della Confederazione di sancire nella legge un contributo per i costi di demolizione qualora venga in seguito costruito un edificio sostitutivo energeticamente ottimizzato (art. 9 cpv. 1bis) è rimasta: il lavoro parlamentare condotto in questo caso non è servito. Verrà quindi incoraggiata la demolizione di edifici esistenti, benché essi rappresentino preziose risorse per l'adattamento dell'edilizia all'emergenza climatica.

La «Campagna clima e Cultura della costruzione» è stata lanciata in concomitanza con un sito che presenta la posizione comune, raccoglie e condivide informazioni rilevanti sui diversi temi, invita a partecipare e mostra esempi di buone pratiche che conciliano clima e cultura della costruzione. Ora, il tutto è stato rielaborato allo scopo di facilitare la navigazione e i contenuti sono stati riorganizzati in modo più chiaro. Più recente è la newsletter con cui le sostenitrici e i sostenitori vengono regolarmente informati sui progetti e su argomenti di attualità. Grazie a contributi redazionali in riviste specializzate e partecipazioni a programmi radiofonici anche il lavoro mediatico è stato efficace.

campagna-clima.ch

Sul sito della «Campagna clima e Cultura architettonica» si trova anche l'associazione friborghese «La Ressourcerie».
Foto: Pierre Marmy

CULTURA ARCHITETTONICA 1975–2000

Con il lancio di una piattaforma online e l'uscita della pubblicazione *Le opere più belle 1975–2000*, la campagna di sensibilizzazione di Patrimonio svizzero ha dato maggiore visibilità ai monumenti del passato recente.

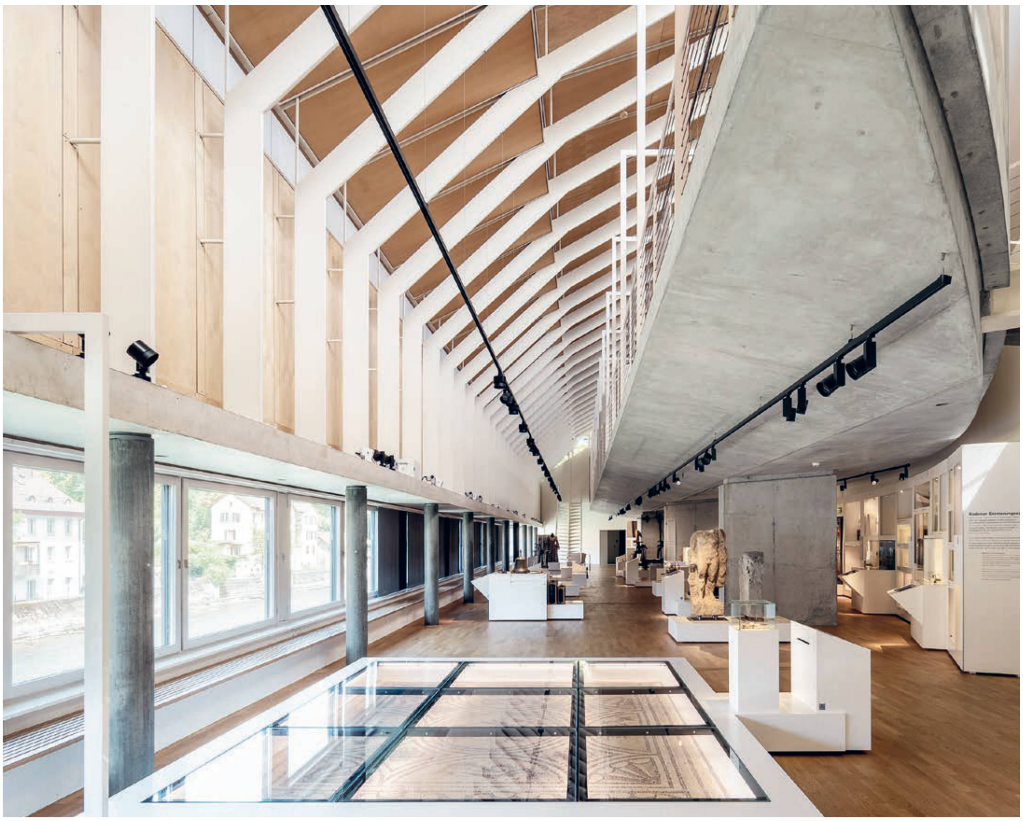
Le opere architettoniche realizzate in Svizzera tra la fine degli anni del boom e l'inizio del nuovo millennio hanno, almeno in parte, caratteristiche straordinarie. Ad oggi mancano quasi del tutto studi scientifici al riguardo e solo pochi degli oggetti in questione sono stati inseriti negli inventari. La sostanza edilizia di quegli anni sta tuttavia subendo un enorme processo di trasformazione che troppo spesso ha come esito la demolizione. Un'intera generazione di opere architettoniche è a rischio prima ancora che se ne riconosca il valore. La campagna «Cultura architettonica 1975–2000» vuole attirare l'attenzione sui pregi di questo periodo architettonico e fare in modo che se ne parli in ambito specialistico.

Dopo il successo del lancio del canale Instagram @archimillennials nell'autunno 2022, a luglio 2023 è stata la volta della seconda grande componente della campagna di sensibilizzazione: il sito patrimoniosvizzero.ch/1975-2000. Il sito raccoglie un centinaio di opere da tutta la Svizzera che spaziano dall'architettura all'architettura del paesaggio, passando per l'ingegneria civile. Ciascun oggetto è presentato con foto recenti e un breve testo. Altri testi forniscono invece una contestualizzazione sociale e politica dell'epoca. La campagna è culminata a fine novembre con l'uscita del libro ***Le opere più belle 1975–2000***, in cui gli oggetti selezionati sono soltanto 50, ma presentati più in dettaglio. Alla fine dell'anno ne erano già state vendute oltre 1700 copie. Per coronare la pubblicazione, anche il numero 4/2023 della rivista «Heimatschutz/Patrimoine» è stato dedicato all'argomento. I vari elementi della campagna hanno avuto un'eco incoraggiante negli ambienti specializzati.

La rivista «Hochparterre» ha pubblicato a sua volta un numero incentrato sulla cultura architettonica tra il 1975 e il 2000 e ne ha parlato sui social media. Al simposio «Baukulturen der Boomjahre» della Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale e al convegno «High-Tech Heritage: (Im)Permanence of Innovation» del Politecnico di Zurigo, le relazioni presentate da Patrimonio svizzero hanno attirato l'attenzione dei professionisti e dei ricercatori sull'argomento e hanno permesso di allargare le nostre reti di contatti. L'esigenza di estendere la definizione di monumento a opere edificate fino al 2000 è stata suffragata dai media specializzati e da diversi Uffici dei beni culturali.

patrimoniosvizzero.ch/1975-2000

LE OPERE PIÙ BELLE E MOLTO ALTRO



Nell'apprezzata collana «Die schönsten…/Les plus beaux…» è uscito un volume dedicato alle opere degli anni 1975–2000. Oltre alle sempre più numerose pubblicazioni, vanno menzionate la rivista per i membri, ora in una nuova veste grafica, i materiali a stampa che accompagnano il Premio Wakker e il Premio Schulthess per i giardini, e i numerosi contenuti online.

Rivista

La rivista per i membri (in tedesco e francese) è un caposaldo di Patrimonio svizzero sin dalla fondazione dell'organizzazione nel 1905. Dopo il restyling cui è stata sottoposta nel 2012, era di nuovo ora di aggiornarne l'aspetto. Il numero 4/2023 di novembre è uscito in una veste grafica più fresca, con una nuova struttura e con un processo di produzione e confezionamento più ecologico. Rimangono inalterati, perché a tutt'oggi soddisfacenti, il formato e il numero di pagine. A poco a poco, anche l'offerta di contenuti online viene arricchita di articoli di approfondimento.
Nei quattro numeri usciti nell'anno in rassegna, la rivista «Heimatschutz/Patrimoine» ha presentato tematiche, interviste, scoperte e storie dal mondo del patrimonio culturale. Gli argomenti trattati spaziano dagli stabili vuoti e sfitti alla pressione della crescita, dal Premio Schulthess per i giardini all'architettura del periodo 1975–2000.

Presenza digitale

Sono ormai più di una ventina i siti web delle sezioni e dei gruppi regionali che hanno adottato la veste grafica del sito di Patrimonio svizzero. Nell'anno in esame è stata la volta di Soletta, Argovia, Winterthur, Sud dei Grigioni e Basso Vallese.

L'infolettera sui temi di attualità e i canali sui social media tengono al corrente sulle novità i nostri membri e altre persone interessate. Patrimonio svizzero è presente su Facebook, X (già Twitter), Instagram e

Fra le opere più belle 1975-2000: l'Historisches Museum Baden (AG) di Wilfrid & Katharina Steib (1987–1992)
Foto: Noah Santer, Patrimonio svizzero

LinkedIn. Oltre a permettere la partecipazione alle discussioni, questi strumenti servono a sostenerci attraverso le petizioni e le campagne online. Anche il negozio online ha una veste nuova: al sito patrimoniosvizzero.ch/negozio le nostre pubblicazioni sono ora presentate in modo ancora più chiaro.

Pubblicazioni e riconoscimenti

Ogni anno, per ciascuno dei due premi attribuiti da Patrimonio svizzero, realizziamo una pubblicazione di approfondimento: quattro o cinque articoli corredati da suggestive gallerie fotografiche che presentano i vincitori dei premi al pubblico interessato. La pubblicazione sul Comune di Lichtensteig, vincitore del Premio Wakker, è uscita a maggio, accompagnata da un pieghevole che propone un itinerario di scoperta dei luoghi meritevoli della cittadina. Il percorso è disponibile anche in versione digitale su heimatschutz.ch/rundgaenge. L'opuscolo relativo al Premio Schulthess per i giardini, assegnato al gruppo di lavoro per la tutela dei giardini storici di ICOMOS Suisse, è uscito a luglio, in concomitanza con l'annuncio del vincitore.

Sito Cultura architettonica 1975–2000

Dopo il successo del lancio del canale Instagram @archimillennials nell'autunno 2022, a metà del 2023 è stato messo online un secondo mezzo di comunicazione digitale: il sito patrimoniosvizzero.ch/1975-2000 su cui sono presentati circa 100 oggetti in tutta la Svizzera allo scopo di incoraggiare la scoperta della cultura architettonica dell'ultimo quarto del XX secolo. La selezione è volta a illustrare la ricchezza della produzione architettonica dell'ultimo Novecento. Ciascun oggetto è illustrato mediante una galleria di immagini e un breve testo. A ciò si aggiungono testi di approfondimento sul contesto politico e sociale in cui si inseriscono le opere. Ma questo è solo l'inizio: l'anno prossimo il sito verrà arricchito con alcuni itinerari digitali attraverso diverse città svizzere.

Pubblicazione Le opere più belle 1975-2000

Un terzo elemento chiave della campagna di sensibilizzazione «Cultura architettonica 1975–2000» è stato l'opuscolo *Le opere più belle 1975–2000*, uscito a fine novembre. La pubblicazione di Patrimonio svizzero contiene testimonianze relative a 50 opere architettoniche e ingegneristiche dell'ultimo quarto del XX secolo: chiese, ponti, parchi, musei, edifici residenziali. Alcune sono note, altre molto meno. Sono presentate attraverso testi informativi e fotografie di alta qualità, e ne viene fornita una contestualizzazione storica. Alla fine dell'anno avevamo già venduto oltre 1700 copie del libretto.

Ristampa de *Gli alberghi più belli della Svizzera*

Risale a novembre 2020 la quinta edizione de *Gli alberghi più belli della Svizzera*, con una tiratura di 8000 copie. Le vendite sono andate così bene, che poco dopo abbiamo proceduto a una ristampa di 6000 copie. Anche questa è andata a ruba, per cui abbiamo dovuto ordinare ancora una ristampa di 4000 copie.

Lista rossa

Alla fine del 2022 la Lista rossa è stata integrata nel sito di Patrimonio svizzero come rubrica dello stesso. La Lista rossa funge da banca dati nonché da strumento che Patrimonio svizzero e le sue sezioni possono utilizzare per far conoscere meglio i casi più clamorosi di cultura architettonica a rischio. La Pro Fribourg, per esempio, ne ha fatto uso per chiedere che la fontana Jo Siffert di Jean Tinguely a Friborgo fosse salvaguardata.

CONVEGNO SULLA CULTURA DELLA COSTRUZIONE ODIERNA

Come ottenere una cultura della costruzione di qualità a livello comunale? Il 6 giugno ad Aarau, Patrimonio svizzero, l'Ufficio federale della cultura, la Scuola universitaria professionale di Lucerna e l'associazione per la pianificazione del territorio EspaceSuisse hanno organizzato il convegno «La cultura della costruzione oggi! Dialoghi tra comuni e città».

I comuni, grandi e piccoli, possono esercitare un forte influsso sulla qualità della cultura della costruzione locale. La sfida consiste nel creare i presupposti affinché gli spazi di vita sul territorio comunale si sviluppino in modo favorevole. Come si ottiene una maggiore qualità delle opere edilizie, della pianificazione e degli investimenti a livello comunale? E che vantaggi ha per un Comune una migliore qualità dell'edilizia? Sono le domande a cui si è tentato di rispondere durante il convegno attraverso una serie di esempi concreti e discussioni. Con trecento partecipanti, l'evento ha registrato il tutto esaurito.

Durante la prima parte, si è parlato della cultura della costruzione quale fattore di successo: quali sono i prerequisiti di una cultura della costruzione di qualità? Uno studio della Scuola universitaria professionale di Lucerna sui Comuni vincitori del Premio Wakker dal 1972 in poi ha mostrato che non esiste una soluzione passepartout. Il coinvolgimento di esperti, lo sviluppo della sostanza edilizia esistente, una buona comunicazione e una politica fondiaria attiva si sono tuttavia rivelati essere mezzi efficaci. A tale scopo è molto utile una buona collaborazione tra amministrazione, politica, professionisti e popolazione.

La tavola rotonda mattutina, in cui si sono espressi rappresentanti di EspaceSuisse e dei Comuni vincitori del Premio Wakker Langenthal, Sempach e Meyrin, era incentrata sul dialogo e la partecipazione. Quattro relazioni hanno invece presentato gli esempi concreti di Lichtensteig, dove si è saputo trarre profitto dagli spazi non più utilizzati, di Glarona Nord, che ha voluto trovare una nuova identità territoriale congiunta in seguito all'aggregazione di otto Comuni, di Coira, dove l'ISOS funge da base per uno sviluppo urbano contraddistinto da un'alta cultura architettonica, e La Sarraz, che ha avuto un ruolo pionieristico nella promozione di una cultura della costruzione di qualità.

La seconda parte dell'evento è stata all'insegna della cultura della costruzione intesa come compito trasversale. Quattro laboratori, incentrati sulla collaborazione nel campo degli inventari, sulla creazione di una migliore qualità della vita nei centri, sulla promozione del dialogo e sulla politica fondiaria, hanno permesso un proficuo scambio di esperienze.

La tavola rotonda finale ha permesso di tirare le somme: per una cultura della costruzione di qualità occorrono competenza, dialogo e risolutezza nel pretendere risultati che vadano oltre la mediocrità.

PROGETTI COLLAUDATI E NOVITÀ

Il Premio Wakker è stato senza dubbio uno dei momenti clou dell'anno in rassegna. L'ampiezza della copertura mediatica mostra quanto questo premio sia importante per noi. La nostra strategia 2021–2025 comprende sia progetti collaudati, come i premi, sia nuovi progetti come la Campagna clima e Cultura della costruzione e l'iniziativa Cultura architettonica 1975–2000.

Nel 2021, La Conferenza dei e delle Presidenti ha approvato la strategia 2021–2025 di Patrimonio svizzero. Il bilancio provvisorio è soddisfacente. Abbiamo progetti che si sono dimostrati validi nel corso degli anni e che desideriamo sviluppare, come il Premio Wakker, la Casa del Patrimonio e la nostra rivista, e al contempo vogliamo avvicinarci a un pubblico più giovane (che un giorno sarà chiamato a difendere il patrimonio culturale al posto nostro) con idee nuove come la campagna sul clima e il progetto Cultura architettonica 1975–2000.

Per la prima volta nella storia di Patrimonio svizzero, il team del nostro Segretariato generale non lavora più solo dalla sede di Zurigo. Dal 2022 abbiamo infatti delle collaboratrici in un ufficio a Losanna, da dove contribuiscono a rendere ancora più efficace e visibile il nostro lavoro nella Svizzera francese. Grazie a loro si sta affermando in seno alla nostra organizzazione una nuova cultura lavorativa che sta dando i suoi frutti, per esempio con una maggiore presenza mediatica in Romandia.

Anche nell'anno in rassegna, le collaboratrici e i collaboratori di Patrimonio svizzero, della Fondazione Vacanze in edifici storici e del Tallero d'oro si sono dati parecchio da fare insieme al team del Segretariato generale. A tutte e tutti un grande grazie!

Il 1° gennaio 2024, presso il Segretariato generale di Zurigo e Losanna lavoravano 17 persone con un impiego fisso (compresi i contratti, quasi tutti a tempo parziale, per Vacanze in edifici storici e per il Tallero). A ciò si aggiungono tre collaboratrici di progetto assunte a tempo determinato, due stagisti, due aiutanti attive il fine settimana e sette volontari.

Continuità in seno al Comitato

La conduzione strategica di Patrimonio svizzero è assicurata dai sette membri del nostro Comitato. Nel 2023, oltre alle sei riunioni ordinarie, ce ne sono state due straordinarie, più un seminario di due giorni a Briga. Tutti i membri sono impegnati, a titolo volontario, oltre che nelle attività in seno al Comitato, in commissioni, gruppi di lavoro e progetti volti al raggiungimento degli obiettivi di Patrimonio svizzero a livello nazionale.

Lieve calo del numero di membri

La tendenza alla crescita degli scorsi anni non è stata riconfermata. Alla fine del 2023 si contavano 14 912 membri (15 151 a fine 2022). Il lieve calo è dovuto all'uscita dall'organizzazione di alcuni membri anziani, ma anche alla rimozione biennale di coloro che non hanno versato le quote. La buona notizia è che grazie a varie misure, per esempio un'infolettera speciale, abbiamo acquisito circa 750 nuovi membri. La gestione e l'acquisizione di membri verranno sviluppate anche nel 2024 in collaborazione con le sezioni. L'obiettivo è di superare nuovamente la soglia delle 15 000 adesioni entro la fine dell'anno.

Renate Brönnimann (a sinistra)
e Brigitte Müller

INTERVISTA

È l'amore per la cultura architettonica ad aver portato Renate Brönnimann e Brigitte Müller da Patrimonio svizzero. In questa intervista, le due nuove collaboratrici ci parlano del loro lavoro.

Dove lavoravate prima?

RB: Prima lavoravo nella squadra eventi dello zoo di Zurigo. Qui il team è più piccolo che allo zoo, per cui la comunicazione è più rapida ed efficiente. E l'atmosfera è più familiare. Apprezzo molto anche la grande motivazione del team.

BM: Io lavoravo al Museo d'arte dei Grigioni a Coira. Gestivo le finanze e le risorse umane, ossia gli stessi ambiti di cui mi occupo ora qui.

Che cosa vi ha spinte a venire da Patrimonio svizzero?

RB: Prima di lavorare per lo zoo, sono stata impiegata per alcuni anni al Museo all'aperto del Ballenberg. Così ho iniziato a interessarmi di temi come la cultura architettonica, l'ambiente e la sostenibilità. Mi piace impegnarmi in questo ambito.

BM: Ho sempre trovato la cultura architettonica interessante. Mi ha motivato la possibilità di mettere a disposizione le mie conoscenze professionali per una buona causa.

In che cosa consiste il vostro lavoro?

RB: Io mi occupo di mansioni amministrative, dei membri, di questioni legate all'organizzazione e di preparare eventi.

BM: I miei compiti spaziano dalla gestione del personale al bilancio annuale, passando per la digitalizzazione della contabilità dei fornitori. Insomma, tutto quello che riguarda le finanze e le risorse umane.

Quali aspetti apprezzate in particolare del nuovo lavoro?

RB: Il fatto di collaborare con persone, spesso volontari, che si impegnano anima e corpo per il patrimonio architettonico della Svizzera e per i suoi paesaggi urbani e rurali. È qualcosa che mi entusiasma ogni giorno.

BM: Apprezzo molto i contatti interpersonali all'interno del team e i punti di contatto con ambiti tematici così diversi tra loro. Inoltre, mi sorprende sempre l'enorme dedizione di tutte le persone che lavorano al Segretariato generale in progetti così numerosi e variegati.

L'intervista è stata condotta da Gérôme Grollimund.

COMITATO

Presidente
- Martin Killias, Lenzburg (AG), professore emerito in diritto penale e criminologia. Nel Comitato dal 2017. Presidente della sezione zurighese di Patrimonio svizzero

Vicepresidente
- Beat Schwabe, Ittigen (BE), avvocato. Nel Comitato dal 2014. Presidente della Fondazione Vacanze in edifici storici
- Seconda/o vicepresidente vacante

Altri membri del Comitato
- Benedetto Antonini, Muzzano (TI), architetto ETH e urbanista. Nel Comitato dal 2014. Vicepresidente della STAN, la sezione ticinese di Patrimonio svizzero
- Claire Delaloye Morgado, Petit-Lancy (GE), storica dell'arte. Nel Comitato dal 2018. Direttrice della sezione ginevrina di Patrimonio svizzero.
- Monika Imhof-Dorn, Sarnen (OW), architetta ETH. Contitolare dello studio Imhof Architekten AG di Sarnen. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione del Tallero d'oro dal 2020
- Christof Tscharland-Brunner, Soletta (SO), pianificatore. Contitolare dello studio Panorama AG di Berna. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione tecnica del Premio Wakker. Membro del Comitato della sezione solettese di Patrimonio svizzero
- Caroline Zumsteg, Zurigo (ZH), storica dell'arte, economista aziendale. Senior Specialist dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA. Nel Comitato dal 2022, responsabile delle finanze

TEAM (AL 1° GENNAIO 2024)

Segretario generale
Stefan Kunz, segretario generale (100%)

Cultura architettonica
Regula Steinmann, resp. Cultura architettonica (80%)
Stefania Boggian, resp. di progetto Cultura architettonica (70%, a tempo determinato)
Jenny Keller, resp. di progetto Cultura architettonica (90%, dal 1° febbraio 2024)
Myriam Perret, resp. di progetto Cultura architettonica (55%)
Alois Merkt, servizio civile (100%, agosto 2023 – gennaio 2024)

Casa del Patrimonio e formazione e beni culturali
Rebekka Ray, responsabile Formazione e beni culturali/ Casa del Patrimonio (70%)
Judith Schubiger, resp. Casa del Patrimonio (60%)
Raffaella Popp, Mediazione cultura architettonica (40%)
Nadine Schouwey, Formazione e beni culturali (60%, a tempo determinato)
Sina Gloor, stagista in mediazione culturale (80%, tempo determinato)
Manon Keller, cassa/accoglienza (40%)
Susanne Debrunner, cassa/accoglienza (contratto a ore)
Verena Spillmann, cassa/accoglienza (contratto a ore)

Comunicazione e marketing
Peter Egli, resp. Comunicazione e marketing (100%)
Milena Geiser, Marketing e raccolta fondi (80%)
Natalie Schärer, Comunicazione sezioni (40%)
Laura Elber, stagista Marketing e raccolta fondi (60%, a tempo determinato)

Amministrazione e finanze
Gérôme Grollimund, resp. Amministrazione e finanze (85%)
Brigitte Müller, resp. finanze (65%)
Renate Brönnimann, Amministrazione e organizzazione eventi (50%)
Lee Wolf, Amministrazione e ordinazioni (40%)

Persone giuridiche autonome ma legate a Patrimonio svizzero sul piano sostanziale e amministrativo con sede presso il Segretariato generale

Fondazione Vacanze in edifici storici
Christine Matthey, direttrice (80%)
Regula Murbach, Amministrazione e affitti (80%)
Claudia Thommen, resp. di progetto Architettura e cultura architettonica (60%)
Lee Wolf, Amministrazione (40%, a tempo determinato)
Nancy Wolf, Comunicazione e marketing (90%)

Tallero d'oro, società semplice
Loredana Ventre, direttrice (80%)

Partenze 2023
Elena Duran, Amministrazione membri, ordinazioni e accoglienza visitatori (80%)
Margarita Müller, resp. Amministrazione e finanze (80%)
Patrick Schoeck, resp. Cultura architettonica (90%)

ORGANIGRAMMA
A GENNAIO 2024

Patrimonio svizzero

Assemblea dei delegati
1 membro per sezione + un membro supplementare ogni 200 soci o frazione di 200 soci

Conferenza dei e delle Presidenti
Presidenti delle sezioni, Comitato e 5-7 rappresentanti delle cerchie specializzate

Comitato
7 membri, Presidente: Martin Killias

Commissioni

- Consulenza tecnica
- Redazione rivista
- Premio Wakker
- Premio Schulthess

Segretariato generale
Stefan Kunz

- Gestione dell'organizzazione
- Direzione del Segretariato generale
- Contatti con opinione pubblica, politica e autorità

Tasso di occupazione: 100%

Formazione e beni culturali/Casa del Patrimonio
Rebekka Ray

- Esercizio
- Mostre
- Visite guidate e manifestazioni
- Offerte formative per scolaresche e famiglie
- Materiale didattico

Tasso di occupazione: 210%

Cultura architettonica
Regula Steinmann

- Principi
- Campagne
- Distinzioni
- Pubblicazioni
- Lista rossa
- Manifestazioni

Tasso di occupazione: 225%

Comunicazione e marketing
Peter Egli

- Comunicazione dell'organizzazione
- Rivista
- Raccolta fondi
- Pubblicità
- Contatti con membri/donatori

Tasso di occupazione: 220%

Amministrazione e finanze
Gérôme Grollimund

- Finanze
- Informatica
- Gestione del personale
- Amministrazione membri/donatori

Tasso di occupazione: 240%

Organizzazioni legate a Patrimonio svizzero sul piano contenutistico e amministrativo con sede presso il Segretariato generale:

Fondazione con Patrimonio svizzero in maggioranza al consiglio di fondazione

Vacanze in edifici storici
Christine Matthey

Tasso di occupazione: 310%

Società semplice
Pro Natura / Patrimonio svizzero

Tallero d'oro
Loredana Ventre

Tasso di occupazione: 80%

Sezioni

Le nostre sezioni:

- Aargau
- Appenzell Ausserrhoden
- Basel-Landschaft
- Basel-Stadt
- Bern
- Pro Fribourg
- Genève
- Glarus
- Graubünden
- Grischun dal Süd
- Gruyère-Veveyse
- Innerschweiz: Luzern/Nidwalden/Obwalden/Uri
- Jura
- Neuchâtel
- Schaffhausen
- Schwyz
- Solothurn
- St. Gallen/Appenzell Innerrhoden
- Thurgau
- Ticino/STAN
- Valais
- Vaud
- Wallis
- Zug
- Zürich

ASSEMBLEA DEI DELEGATI E CONFERENZA

La Conferenza dei e delle Presidenti si è riunita in primavera e in autunno a Berna e a Bienne. Il 1° luglio, a Lichtensteig, in occasione dei tre giorni di festa del Premio Wakker, si è svolta l'Assemblea dei delegati. L'impegno nel lavoro di volontariato di queste persone per la nostra organizzazione e per la cultura della costruzione è ammirevole.

Il primo fine settimana di luglio il borgo di Lichtensteig (SG), vincitore del Premio Wakker, è stato animato da tre bellissimi giorni di festa e sabato si è svolta l'Assemblea dei delegati di Patrimonio svizzero con un centinaio di partecipanti. L'evento, molto ben organizzato e allietato da un bel tempo estivo, si è tenuto nella Kalberhalle ed è stato seguito da un pasto in comune e da visite guidate della cittadina. La cerimonia di premiazione si è svolta nel cuore dello splendido centro storico. Centinaia di abitanti e numerosi ospiti venuti da vicino e da lontano hanno partecipato a questo momento di grande festa. Laura Bucher si è complimentata con le autorità di Lichtensteig a nome del governo cantonale sangallese.

La Conferenza dei e delle Presidenti si è riunita il 22 aprile all'hotel Kreuz di Berna. In un'atmosfera costruttiva si sono affrontati i vari punti all'ordine del giorno: il conto annuale, il rapporto annuale e la presa di posizione sul controprogetto indiretto all'Iniziativa per i ghiacciai. Nel pomeriggio c'è stato uno scambio di idee e di esperienze sull'acquisizione di nuovi soci.

La seconda riunione si è svolta il 18 novembre al Palazzo dei Congressi di Bienne. L'ordine del giorno comprendeva il programma annuale, il bilancio e i Premi Wakker e Schulthess 2024. Dopo una tavola rotonda con personalità politiche nazionali e cantonali, i partecipanti hanno discusso e approvato la versione rielaborata della presa di posizione «Impianti solari: agire con rispetto nei confronti dell'ambiente costruito».

La consegna del Premio Wakker il 1° luglio 2023 è stata un momento di gioia sia per Lichtensteig che per Patrimonio svizzero.
Foto: Hanes Sturzenegger

CONTO ANNUALE 2023

Il 2023 è stato un anno solido dal punto di vista delle finanze. Gli obiettivi di bilancio sono stati raggiunti. Una gradita notizia riguarda un importante lascito che ha fatto aumentare il capitale proprio dell'organizzazione. Con l'elaborazione di un piano finanziario pluriennale, il Comitato intende pilotare meglio l'evoluzione finanziaria a partire dal 2024.

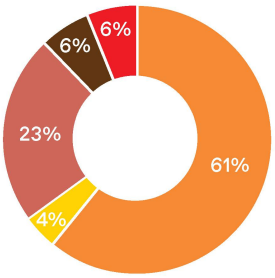
Dopo che nel 2022 gli obiettivi finanziari non erano stati raggiunti, in particolare a causa di ingenti perdite del valore dei titoli, l'anno scorso è stato molto più positivo. Per il buon risultato sono stati determinanti ricavi e spese, entrambi leggermente più bassi del previsto (5% in meno, sia per le entrate che per le uscite), nonché un importante lascito.
I ricavi dell'esercizio 2023 ammontano a circa 4,7 milioni di franchi, ossia il 67 per cento in più rispetto a quanto preventivato. I costi d'esercizio ammontano a 3,4 milioni di franchi, circa il 5 per cento meno del previsto. Ne consegue un risultato positivo pari a 1,3 milioni di franchi.

Considerando ricavi finanziari pari a 101 000 franchi e costi finanziari per circa 154 000 franchi, il risultato finanziario ammonta a meno 53 000 franchi. Si tratta di una differenza di più 160 000 franchi rispetto al preventivo.

Il risultato, dopo attribuzioni e prelievi dal capitale vincolato dei fondi e dal capitale vincolato dell'organizzazione, è di più 1,05 milioni di franchi. Il capitale dell'organizzazione di circa 2,8 milioni (2022: 1,4 milioni) e quello dei fondi vincolati di circa 4,5 milioni (2022: 4,7 milioni) consentono a Patrimonio svizzero di continuare con gli importanti progetti esistenti, come i premi, la Casa del Patrimonio e il lavoro politico. Siamo inoltre in grado di portare avanti fino al 2025 progetti chiave come la «Campagna clima e Cultura della costruzione», «Alla scoperta del nostro quartiere» e «Cultura architettonica 1975–2000» grazie a contributi esterni.

La situazione finanziaria attuale è buona. Il calo del capitale dell'organizzazione è stato arrestato grazie a un importante lascito. Con il bilancio 2024, il Comitato ha deciso che nel corso dell'anno verrà elaborato un piano finanziario per il periodo 2025–2028.

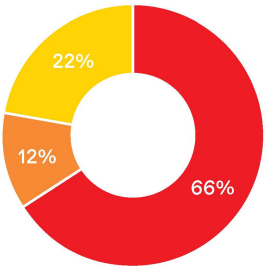
Ricavi 2023



- Quote sociali membri Patrimonio svizzero: CHF 299 875.–
- Donazioni non vincolate: CHF 2 854 081.–
- Donazioni vincolate: CHF 183 674.–
- Contributi pubblici e di terzi: CHF 1 052 900.–
- Ricavi da forniture e prestazioni/altri ricavi: CHF 270 850.–

Totale ricavi: CHF 4 661 380.–

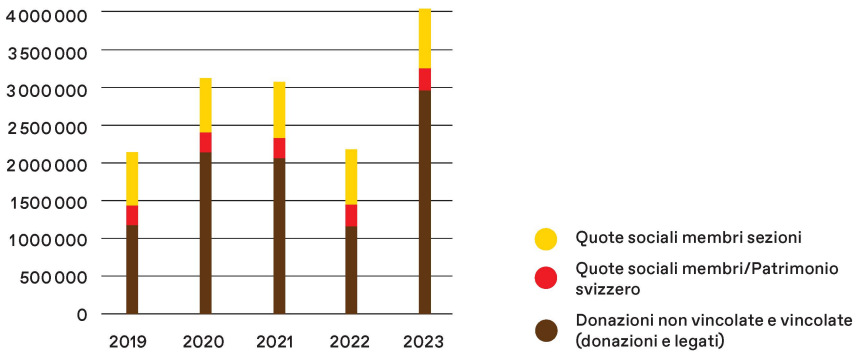
Costi complessivi 2023



- Progetti e prestazioni: CHF 2 241 573.–
- Raccolta fondi, promozione e riscossione quote sociali: CHF 422 572.–
- Spese amministrative/organi dell'organizzazione: CHF 740 862.–

Totale costi d'esercizio: CHF 3 405 007.–

Donazioni e quote sociali membri



CONTO ANNUALE 2023 DI PATRIMONIO SVIZZERO

Bilancio al 31 dicembre	2023		2022	
ATTIVI	CHF		CHF	
Attivo circolante	**1'528'666**		**1'176'887**	
Disponibilità liquide	657'962	6,9%	531'392	8,2%
Crediti verso terzi	10'409	0,1%	11'093	0,2%
Crediti nei confronti di:				
• Vendita del tallero[1]	270'500	2,8%	360'700	5,5%
• Vacanze in edifici storici	200'000	2,1%	200'000	3,1%
Crediti dell'imposta preventiva	26'159	0,3%	19'758	0,3%
Stock pubblicazioni	1	0,0%	1	0,0%
Ratei e risconti attivi	363'635	3,8%	53'943	0,8%
Immobilizzazioni (attivo fisso)	**5'384'940**		**2'526'670**	
Titoli e investimenti[2]	4'568'130	47%	1'614'711	24,8%
Cauzione affitto	53'249	0,6%	53'179	0,8%
Crediti a lungo termine verso terzi[3]	607'249	6,4%	673'938	10,3%
Quota fondo comunitario Tallero 50%	156'308	1,6%	156'297	2,4%
Beni mobiliari	2	0,0%	2	0,0%
Beni immobiliari	1	0,0%	1	0,0%
Informatica[4]	1	0,0%	28'542	0,4%
Attivi finanziari fondi vincolati	**2'640'438**		**2'811'595**	
Fondo Rosbaud[5]	722'034	7,6%	833'029	12,8%
Fondo Premio Schulthess per i giardini[5]	1'378'035	14,4%	1'397'547	21,5%
Fondo ristrutturazioni[5]	540'369	5,7%	581'019	8,9%
Totale attivi	**9'554'043**	100%	**6'515'151**	100%

PASSIVI	CHF		CHF	
Capitale di terzi	**6'714'830**		**5'071'769**	
Capitale di terzi a breve termine	220'567		385'122	
Debiti per forniture e prestazioni	110'709	1,2%	78'730	1,2%
Altri debiti a corto termine	1'102	0,0%	86'192	1,3%
Ratei passivi	43'755	0,5%	125'200	1,9%
Ratei quota Tallero sezioni	65'000	0,7%	95'000	1,5%
Capitale di terzi a lungo termine	**2'000'000**			
Accantonamento lascito pensioni[6]	2'000'000	20,9%		
Capitale vincolato ai fondi	**4'494'263**		**4'686'648**	
Fondo Campagne e progetti[7]	419'904	4,4%	290'355	4,5%
Fondo Premio Wakker	1'113'050	11,7%	1'243'636	19,1%
Fondo Rosbaud	777'034	8,1%	833'029	12,8%
Fondo Premio Schulthess per i giardini	1'293'556	13,5%	1'397'547	21,5%
Fondo ristrutturazioni	525'657	9,4%	557'019	8,5%
Fondo Lascito Burkhardt-Hafter	42'799	0,4%	42'799	0,7%
Fondo Lascito Schinz	322'263	3,4%	322'263	4,9%
Capitale organizzazione	**2'839'214**		**1'443'382**	
Capitale organizzazione vincolato[8]	1'194'308		847'297	
Quota fondo comunitario Tallero (50%)	156'308	1,6%	156'297	2,4%
Fondo provvedimenti marketing	266'000	2,8%	236'000	3,6%
Fondo Casa del Patrimonio	201'000	2,1%	111'000	1,7%
Campagne e progetti	408'000	4,3%	331'000	5,1%
Riserva fluttuazioni valore titoli	163'000	1,7%	13'000	0,2%
Capitale organizzazione non vincolato	**1'644'906**	17,2%	**596'085**	9,1%
Totale passivi	**9'554'043**	100%	**6'515'151**	100%

Conto d'esercizio 1.1–31.12	2023		2022	
	CHF		CHF	
Ricavi	**4'661'380**	100%	**2'654'507**	100%
Liberalità	**3'337'630**		**1'489'300**	
Quote sociali membri Patrimonio svizzero	299'875	6%	297'459	11%
Liberalità non vincolate:				
• Donazioni	86'169	2%	110'469	4%
• Legati	2'015'000	43%	14'417	1%
• Donazioni in seguito a mailing	622'911	13%	676'358	25%
• Contributo Tallero non vincolato	130'000	3%	190'000	7%
Liberalità vincolate:				
• Donazioni vincolate	22'486	0%	11'182	0%
• Legati vincolati	20'687	0%	19'415	1%
• Contributo Tallero vincolato al progett principale[9]	140'500	3%	170'000	6%
Contributi pubblici	**991'400**	21%	**839'600**	32%
Contributi di terzi[10]	**61'500**	1%	**146'000**	6%
Ricavi da forniture e prestazioni	**237'279**		**145'365**	
Pubblicazioni	93'221	2%	83'471	3%
Manifestazioni e convegni	84'255	2%	7'106	0%
Casa del Patrimonio	59'803	1%	54'788	2%
Altri ricavi	**33'571**	1%	**34'242**	1%
Costi[11–13]	**-3'405'007**	100%	**-3'446'523**	100%
COSTI PROGETTI E PRESTAZIONI	**-2'241'573**	66%	**-2'341'593**	68%
Progetti/campagne	-825'231		-1'006'750	
Informazioni e pubbliche relazioni	-490'923		-476'043	
Manifestazioni	-387'611		-306'178	
Casa del Patrimonio	-537'808		-552'622	
RACCOLTA FONDI, PROMOZIONE E RISCOSSIONI DAI MEMBRI	**-422'572**	12%	**419'045**	12%
AMMINISTRAZIONE[14]	**-740'862**	22%	**-685'885**	20%
Risultato d'esercizio ante risultato finanziario e variazioni dei fondi	**1'256'373**		**-792'016**	
Risultato finanziario[15]	**-52'926**		**-356'415**	
Costi finanziari	-153'867		-476'373	
Ricavi finanziari	100'942		119'958	
Risultato ante variazioni dei fondi e del capitale	**1'203'447**		**-1'148'431**	
Assegnazione capitale fondi vincolato[16]	-665'818		-643'708	
Utilizzo capitale fondi vincolato[17]	858'203		1'134'197	
Risultato ante variazione capitale organizzazione	**1'396'832**		**-657'942**	
Assegnazione capitale organizzazione vincolato	-650'011		-1'814	
Utilizzo capitale organizzazione vincolato[18]	303'000		517'000	
Risultato post variazione capitale organizzazione	**1'048'821**		**-142'756**	
Prelevamento (+)/Attribuzione (–) capitale organizzazione non vincolato	-1'048'821		142'756	
Risultato post variazione capitale organizzazione	**0**		**0**	

La presentazione dei conti consolidati (Patrimonio svizzero e fondazione Vacanze in edifici storici) è conforme alle direttive Swiss GAAP FER/RPC, alle disposizioni del Codice svizzero delle obbligazioni e agli statuti dell'associazione. I conti annuali consolidati e i rapporti dell'organo di revisione Argo Consilium AG possono essere scaricati dal sito www.patrimoniosvizzero.ch

Approvato il 20 aprile 2024 dalla Conferenza dei e delle Presidenti all'attenzione dell'Assemblea dei delegati.

Martin Killias, Presidente
Stefan Kunz, Segretario

La vostra donazione in buone mani.

Osservazioni sul bilancio e sul conto d'esercizio

1 La gestione dei titoli e degli investimenti è soggetta al regolamento per gli investimenti di Patrimonio svizzero.
2 Investimento a lungo termine presso la cooperativa edilizia Allgemeine Baugenossenschaft Luzern (abl).
3 Attivazione costi della nuova banca dati dei membri.
4 Fatture di fornitori/creditori non ancora pagate.
5 Oneri non ancora computati.
6 Donazioni vincolate e contributi a progetti.
7 Capitale vincolato agli obiettivi strategici dell'organizzazione.
8 Lasciti Premio Wakker
9 L'importo vincolato relativo al progetto principale del Tallero è destinato a Patrimonio svizzero un anno su due.
10 Contributi vincolati a progetti.
11–13 Le spese d'esercizio comprendono il personale, il materiale e le infrastrutture.
14 Spese che comprendono anche quelle per le attività del Comitato, della Conferenza, dell'Assemblea dei delegati e dello sviluppo dell'organizzazione.
15 Il risultato comprende anche utili e perdite non realizzati relativi ai titoli.
16 Attribuzione che comprende lasciti vincolati e ricavi finanziari.
17 Utilizzo per progetti e costi finanziari.
18 Utilizzo per progetti, Casa del Patrimonio e ricerca fondi.

CINQUE NUOVI MONUMENTI SALVATI

Nel 2023, la Fondazione Vacanze in edifici storici ha proseguito con la sua missione di salvaguardia del patrimonio culturale edilizio, aggiungendo al suo parco immobiliare altri cinque edifici. Fra questi, l'ex Casa del cappellano, completamente ristrutturata dalla Fondazione, e per la prima volta un edificio nel Canton Vaud.

Dalle rive dei laghi alle valli alpine, la Fondazione riatta edifici storici in tutto il paese, valorizzandoli e trasformandoli in confortevoli case di vacanza. In questo modo si garantisce loro un futuro e si consente alla gente di vivere in prima persona il patrimonio storico della Svizzera. Nel 2023 sono stati aggiunti al parco immobiliare una casa contadina medievale a Savognin, una dimora borghese in stile Belle Époque sul Lago Lemano, una casa contadina storica nella località turistica di Klosters e un'altra, risalente al XVI secolo, nel Canton Vallese. La Fondazione ha infine ristrutturato l'ex Casa del cappellano di Ernen VS, che dà ai villeggianti il privilegio di accedere a una cappella privata e a un romantico salotto verde del XVIII secolo.

Il 2023, il primo anno dopo il superamento completo della pandemia, ha visto un ritorno alla normalità delle attività turistiche della Fondazione. Le prenotazioni sono calate lievemente (-5%), ma il numero degli ospiti è paragonabile a quello del 2022 (-2%). Con un'occupazione media del 65%, i 54 alloggi della Fondazione Vacanze in edifici storici sono stati sfruttati nettamente meglio che prima della pandemia, anche se non sono più stati raggiunti i tassi di occupazione sopra la media degli ultimi tre anni (oltre il 70%).

Il rapporto annuale dettagliato della Fondazione Vacanze in edifici storici può essere consultato al sito ferienimbaudenkmal.ch/stiftung.

Fatti e cifre 2023

Totale dell'offerta: 54 case storiche (di cui 11 di proprietà della fondazione e 2 esterne)

Pernottamenti 2023: 37131 (escluse le case esterne)

Edifici in preparazione:
- Cà di Bifúi, Moghegno TI

Edifici inaugurati nel 2023:
- Tgesa Caminada, Savognin GR
- Kaplanei, Ernen VS
- Les Platanes, Veytaux VD
- Casino Unterstalden, Visperterminen VS
- Haus Im Boden, Monbiel GR

Altri progetti del 2023:
«Marché Patrimoine – la piattaforma per edifici storici»

Consiglio di fondazione:
- Beat Schwabe, presidente
- Catherine Gschwind, vicepresidente
- Corinna Adler
- Werner Bernet
- Rafael Matos-Wasem
- Julie Schär

ferienimbaudenkmal.ch

Anche la Tgesa Caminada a Savognin è ora parte dell'offerta di Vacanze in edifici storici.
Foto: Gataric Fotografie

Presentiamo qui il conto annuale della Fondazione Vacanze in edifici storici in francese. Sul sito della fondazione è disponibile anche una versione in tedesco.

BILAN

Actifs en CHF	31.12.2023	31.12.2022
Liquidités	395'753	455'897
Créances résultant de ventes et services	1'931	302'809
Créances envers Patrimoine suisse	0	0
Autres créances à court terme	911	3'109
Actifs de régularisation:		
montants non encore encaissés		
– de Patrimoine suisse	17'239	90'037
– des tiers	142'687	58'667
Total Actifs circulants	**558'521**	**910'519**
Immobilisations corporelles:		
– Immeubles	5'448'949	5'058'480
Total Immobilisations	**5'448'949**	**5'058'480**
Total Actifs	**6'007'470**	**5'968'999**

Passifs en CHF	31.12.2023	31.12.2022
Dettes résultant d'achats et de services:		
– envers Patrimoine suisse	0	0
– envers des tiers	275'746	347'806
Passifs de régularisation:		
– charges non payées	9'300	3'397
– produits encaissés d'avance		
– de Patrimoine suisse	0	0
– des tiers	33'350	4'916
Total Capitaux de tiers à court terme	**318'396**	**356'120**
Engagements à long terme:		
– prêts privés	527'500	727'500
– prêts hypothécaires	1'130'000	1'030'000
Fonds affectés		
– Fonds de rénovation général	93'894	93'894
– Fonds de rénovation Casa Portico	0	0
– Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	25'427	303'147
– Fonds de rénovation Bubretsch	73'842	4'997
– Fonds de rénovation Huberhaus	13'476	13'476
Total Capitaux de tiers à long terme	**1'864'139**	**2'173'013**
Projets	18'000	0
Fonds d'entretien maisons VcP	46'486	0
Réserve valorisation des immeubles	3'628'522	3'138'053
Total Capitaux liés de l'organisation	**3'693'008**	**3'138'053**
Capital de la fondation	100'000	100'000
Réserves libres	31'927	201'813
Total capital libre de l'organisation	**131'927**	**301'813**
Total Passifs	**6'007'470**	**5'968'999**

COMPTE DE RÉSULTAT

en CHF	2023	2022
Contributions et legs libres	11'333	505'683
Structure d'appui	51'850	0
Dons affectés:		
– de Patrimoine suisse	0	80'000
– de tiers	319'446	559'659
Contributions publiques affectées	178'187	0
Contribution publique à l'org.	101'500	0
Contribution Patrimoine suisse à l'org.	50'000	50'000
Produits des loyers des objets en propriété	469'323	428'749
Commissions pour objets tiers	353'817	370'872
Autres revenus	36'495	13'164
Produits des visites d'évaluation et des suivis de travaux	26'341	6'130
Produits nets	**1'598'292**	**2'014'256**
Organes	-15'631	-17'715
Charges de personnel	-496'237	-468'852
Charges pour les maisons de vacances	-387'335	-392'620
Charges d'acquisition/évaluation	-11'602	-14'023
Charges biens immobiliers/rénovations	-706'243	-382'477
Marketing et collecte de fonds	-64'547	-80'390
Autres charges d'exploitation	-66'344	-66'368
Charges d'exploitation	**-1'747'940**	**-1'422'446**
Résultat d'exploitation avant amortissements	**-149'648**	**591'810**
Amortissements des immobilisations	-77'428	-69'430
Résultat des réévaluations	367'897	317'215
Résultat de l'exercice avant résultats financiers et variation des fonds	**140'821**	**839'595**
Charges financières	-28'774	-11'955
Produits financiers	0	0
Déduction impôt anticipé	-19'996	-42'810
Gains extraordinaires (hors-période)	84'144	4'234
Résultat de l'exercice avant variations des fonds et du capital	**176'195**	**789'064**
Dotation au Fonds de rénovation général	0	-1'034
Dotation au Fonds de rénovation Maison Heidi	0	-226'462
Dotation au Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	-428'787	-408'200
Dotation au Fonds de rénovation Bubretsch	-68'846	-4'997
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Maison Heidi	0	226'462
Prélèvement sur le Fonds de rénovation Kaplanei Ernen	706'507	152'620
Variations des fonds affectés	**208'874**	**-261'611**
Résultat de l'exercice avant variations du capital lié de l'organisation	**385'069**	**527'453**
Dotation au fonds Projets	-18'000	0
Dotation aux fonds d'entretien maisons VcP	-86'926	-17'382
Dotation à la réserve valorisation des immeubles	-367'897	-317'215
Prélèvement sur les fonds d'entretien maisons VcP	40'440	17'382
Prélèvement sur la réserve valorisation des immeuble	77'428	69'430
Variations du capital lié de l'organisation	**-354'955**	**-247'785**
Dotation au/prélèvement sur le capital libre	-30'114	-279'668
Résultat de l'exercice après dotation	**0**	**0**

Stiftung Ferien im Baudenkmal
Fondation Vacances au cœur du Patrimoine
Fondazione Vacanze in edifici storici
Fundaziun Vacanzas en edifizis istorics

Nel 2005, Patrimonio svizzero ha istituito la Fondazione Vacanze in edifici storici. Attraverso la nomina dei membri del Consiglio di fondazione, Patrimonio svizzero può infuire sulle attività della stessa. Il rapporto annuale della Fondazione Vacanze in edifici storici e il rapporto di revisione dettagliato sono scaricabili dal sito www.vacancesaucoeurdupatrimoine.ch.

Approvato dal Consiglio di fondazione il 22 marzo 2024

Beat Schwabe, presidente
Christine Matthey, direttrice

UNA PIATTAFORMA SEMPRE PIÙ AFFERMATA

Marché Patrimoine, la piattaforma di compravendita di case storiche, è uno strumento di mediazione immobiliare che mette in contatto proprietari e possibili acquirenti. In questo modo contribuisce alla salvaguardia di edifici storici e promuove una buona cultura architettonica.

Il progetto lanciato nel 2020 in collaborazione con la Fondazione Vacanze in edifici storici continua a crescere. Nel 2023 sono stati pubblicati 41 annunci di vendita, un aumento del 32% rispetto all'anno precedente. Questo successo è anche dovuto al crescente interesse per la piattaforma dimostrato dalle agenzie immobiliari. Molte agenzie si affidano a Marché Patrimoine per le loro compravendite di edifici storici. Il successo in termini di utenza e la visibilità non sono sfuggite nemmeno all'associazione Domus Antiqua, che usa Marché Patrimoine come piattaforma di riferimento per la compravendita di edifici antichi. Il Ticino, i Grigioni e Berna sono i Cantoni con il maggior numero di oggetti inseriti sulla piattaforma.

Considerate le 270 prese di contatto e i 34 oggetti mediati, è evidente che l'interesse per gli edifici di piccole dimensioni è particolarmente grande. Un notevole successo lo hanno anche la newsletter lanciata nell'anno in esame (con poco meno di 740 iscritti) e l'account Instagram (1245 follower, ossia il doppio rispetto all'anno prima). Questi canali e una soddisfacente presenza mediatica grazie agli articoli su «Umbau & Renovieren», «Wohnrevue» e la rivista della STAN «Il nostro Paese» hanno contribuito a un notevole aumento degli accessi al sito web del progetto (circa 1200 a settimana, ossia il 30% in più rispetto al 2022).

Dopo tre anni dal lancio, si è proceduto a un adeguamento verso l'alto dei prezzi: oltre al prezzo per privati, viene proposto un prezzo maggiorato per gli agenti immobiliari. La qualità degli edifici pubblicizzati viene esaminata da una commissione interna di esperti di Patrimonio svizzero e della Fondazione Vacanze in edifici storici sulla base della documentazione fornita.

marchepatrimoine.ch

Attraverso la piattaforma Marché Patrimoine, a Bellinzona è stato venduto un appartamento di questa palazzina di Roberto Bianconi (1972), tipica del suo periodo.
Foto: Georg Aerni

DIVERSITÀ NATURALE SULLA PORTA DI CASA.

Ogni autunno, gli allievi delle scuole vendono il Tallero d'oro.
Foto: Schoggitaler

TALLERO D'ORO

Come di consueto, in autunno allieve e allievi in tutta la Svizzera si sono impegnati nella vendita del Tallero d'oro a favore della tutela della natura e del paesaggio. Malgrado l'inarrestabile calo delle vendite, il Tallero ha comunque svolto un ruolo importante nella sensibilizzazione della popolazione.

Il tema del Tallero 2023, «Diversità naturale sulla porta di casa», è stato deciso da Pro Natura. Lo spazio lasciato alla natura è sempre meno, per cui è particolarmente importante salvaguardarlo. Dove vivono molte specie di animali e piante, anche noi esseri umani stiamo meglio. Chi ha acquistato il Tallero 2023 ha aiutato a preservare e migliorare la biodiversità sulla porta di casa.

Grazie all'impegno di moltissimi docenti in tutta la Svizzera, anche nell'anno in rassegna sono stati numerosi gli allievi e le allieve che si sono impegnati nella vendita del tradizionale tallero di cioccolato. Tanti adulti si ricordano ancora di quando erano loro, da ragazzini, a vendere il Tallero. Un ricordo che certamente spinge oggi molti di loro a comprarne. Oltre alla vendita effettuata attraverso le scuole, il Tallero d'oro ha potuto contare sulla cooperazione degli uffici postali di tutto il paese e dei chioschi Coop.

Il tema del Tallero viene deciso ad anni alterni da Patrimonio svizzero e Pro Natura. Nel 2023 è toccato a Pro Natura. Sebbene le cifre di vendita siano in calo da anni, il Tallero rimane un marchio inconfondibile nell'ambito della protezione della natura e dei beni culturali.

Il Rapporto annuale dettagliato può essere consultato al sito tallero.ch.

Prospettiva

Nel 2024, la scelta del tema del Tallero d'oro spetta a Patrimonio svizzero. Sarà: «Ambienti di vita per l'essere umano e la natura». Città e paesini non sono abitati solo dall'essere umano, bensì anche da molte specie animali e vegetali, spesso minacciate. Vecchi muri, tetti e giardini presentano una ricca biodiversità, e piazze, parchi e viali costituiscono habitat importanti. Un approccio lungimirante alla cultura architettonica in armonia con la natura genera valore aggiunto per tutti. Acquistando il tallero d'oro 2024, ci aiutate a creare e a salvaguardare ambienti in cui possano convivere essere umano, animali e piante.

UN IMPEGNO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Attraverso le nostre sezioni, centinaia di volontari si impegnano, come in nessun'altra organizzazione in Svizzera, a favore della salvaguardia e per un uso adeguato dei monumenti, degli insediamenti storici e del paesaggio antropico. Di seguito, una selezione di iniziative che vuole essere uno spaccato rappresentativo della varietà del lavoro svolto dalle diverse sezioni nell'arco del 2023.

Sezione di Berna
Bauerndorf, Gartenstadt, Plattenbau

Questa estate, il gruppo regionale Bern Mittelland ha pubblicato una guida alla cultura della costruzione in cui vengono presentate le periferie bernesi di Bümpliz e Bethlehem. La pubblicazione ripercorre la storia dell'ex Comune di Bümpliz e ne traccia lo sviluppo come quartiere cittadino nel corso del XIX del XX secolo. Presenta inoltre 15 complessi residenziali risalenti al periodo tra il 1942 e il 1988, e spiega ciò che queste opere di eccezionale valore hanno ancora da insegnarci rispetto alla cultura architettonica di oggi e di domani. Si tratta di un agile ritratto di un paesaggio architettonico unico in Svizzera, in cui viene illustrato il contesto economico e socio-politico degli anni del boom, un'epoca di grandi cambiamenti e speranze di prosperità per tutti. **bau-kultur-erbe.ch**

Il centro culturale MARABU di Gelterkinden (BL) è stato premiato dalla nostra sezione di Basilea Campagna.
Foto: Marc Eggimann

Berna: il progetto di città satellite Tscharnergut realizzato a partire dal 1958 è uno dei più grandi e noti complessi residenziali del dopoguerra in Svizzera.
Foto: Raphael Sollberger

Sezione di Basilea Campagna
Premiato il Kulturzentrum MARABU

Il premio 2023 per la buona cultura della costruzione assegnato dalla sezione di Basilea Campagna è andato al centro culturale MARABU di Gelterkinden, un luogo che propone concerti, cinema e cultura. In particolare, è stata lodata la meticolosa ristrutturazione dell'ex cinema, completata nel marzo 2023 con la sua riapertura. L'atmosfera anni Cinquanta è stata fedelmente conservata. Ciò è stato reso possibile dalla costruttiva collaborazione tra la fondazione, in qualità di committente, e gli architetti. Il progetto non avrebbe potuto essere realizzato senza il supporto dell'associazione promotrice e il grande sostegno da parte del Comune, del Cantone e di tutta la popolazione della regione.
heimatschutz-bl.ch

Sezione di Basilea Città
Gli interni storici di Basilea

L'opuscolo sugli interni storici di Basilea dal Medioevo al Rinascimento, pubblicato dalla sezione basilese, presenta dieci edifici storici della città vecchia i cui interni sono particolarmente significativi, benché a volte poco conosciuti. Che si tratti del Bischofshof, dello Spalenhof o dello Zerkindenhof, gli edifici storici non sono belli solo da fuori, ma anche al loro interno. La sezione di Basilea Città, sotto la direzione della storica dell'arte Rose-Marie Schulz Rehberg, ha inoltre offerto visite guidate alle antiche e magnifiche stanze, altrimenti raramente accessibili al pubblico.
heimatschutz-bs.ch

Sezione di Soletta
Case usa e getta?

In occasione di una tavola rotonda tenutasi all'inizio di settembre presso il Museo Spinnerei 1863 di Derendingen, la sezione di Soletta è intervenuta sul tema delle costanti demolizioni e costruzioni di nuovi edifici. Quali sono i presupposti necessari per un'edilizia più sostenibile? Questa e altre domande sono state approfondite grazie alla partecipazione di alcuni esperti selezionati per l'occasione. Prima della discussione, è stato possibile visitare il deposito dell'Ufficio cantonale dei beni culturali di Soletta, il cui team di ricerca documenta le demolizioni e immagazzina componenti edilizie che rimangono in seguito alla demolizione o alla conversione di edifici storici. L'obiettivo è quello di riutilizzarle oppure di conservarle a scopo di documentazione.
heimatschutz-so.ch

Sezione di Svitto
Salvata una casa di legno di 700 anni fa

Le costruzioni di legno medievali del Canton Svitto sono tra le più antiche d'Europa. Da oltre due decenni la nostra sezione cantonale si batte per la salvaguardia di questi beni culturali d'importanza internazionale. Grazie all'intervento di Patrimonio svizzero e del Dipartimento federale dell'interno (DFI), a Steinen è stata salvata una di queste case di legno vecchie di 700 anni. Il progetto, sviluppato in accordo con i proprietari e l'Ufficio federale della cultura, e in collaborazione con l'Ufficio cantonale dei beni culturali, costituisce la base per la conservazione a lungo termine dell'edificio situato a Lauigasse 19 a Steinen. È un passo incoraggiante, ma rimane impellente la necessità di un inventario sistematico di questi edifici di valore.

Vallese romando
Il valore dell'architettura del dopoguerra

In seguito alla decisione del Consiglio di Stato vallesano di non classificare la torre Super-Crans come monumento storico, la nostra sezione locale ha organizzato a giugno una tavola rotonda consistente in uno scambio di opinioni su questo patrimonio complesso e controverso. Gli edifici della seconda metà del XX secolo riflettono gli sviluppi innovativi del loro tempo e possono indubbiamente essere considerati come opere di valore storico, culturale, estetico o sociale. Come i beni culturali antichi, sono testimonianze di una società in transizione. La torre Super-Crans costruita nel 1964 è un progetto dell'architetto ginevrino Jean-Marie Ellenberger. **patrimoinesuisse.ch/valais**

Pagina a destra: Casa Schorta a Tamins (GR), dell'architetto Rudolf Olgiati, risale agli anni Settanta. È uno dei monumenti che grazie a Marché Patrimoine (vedi pag. 28) ha trovato nuovi proprietari.
Foto: Elisa Florian

Retro: La casa Les Platanes a Veytaux (VD) è recentemente stata inserita nell'offerta della Fondazione Vacanze in edifici storici (vedi pag. 26).
Foto: Gataric Fotografie

Questo rapporto è stato approvato il 20 aprile 2024 dalla Conferenza dei e delle Presidenti all'attenzione dell'Assemblea dei delegati di Patrimonio svizzero.

Il Presidente: Martin Killias
Il Segretario generale: Stefan Kunz

Patrimonio svizzero
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo
T 044 254 57 00
info@heimatschutz.ch
www.patrimoniosvizzero.ch